

Orizzonte

pubblicato da: Demis Pinamonti in [Uncategorized](#) — Demis Pinamonti 20 Gennaio, 2009 @ 7:02 am

Un saluto dalla fredda Austria dove mi trovo per lavoro (per un po' tornerò nel Bel Paese solo per gli impegni con gli Absinth)...E già che ci siamo un felice e sereno 2009 a tutti! Scusate l'estremo ritardo con cui scrivo ma gli impegni si sono accavallati un po' ultimamente. Dunque come avrete notato la seconda parte dell'intervista a Potter è finalmente online. Troppo simpatico Potter, buca davvero lo schermo. Da quando sono partito ne sono successe parecchie di cose, sicuramente la più importante riguarda i 3 supereroi trentini: i Bastard. Splendido vedere fin dove sono arrivati ed ancora più bello è vedere quanta gente gli vuole bene. Ma rimando il capitolo TBSOD alla prossima volta. Oggi vorrei parlarvi di un altro artista trentino Alessandro Travaglia. Il nome magari non dirà molto soprattutto ai più giovani ma il Signor Travaglia è un musicista attivo da tempo in Trentino (addirittura dagli anni '60). Ha registrato da poco un album di dodici tracce chiamato "Orizzonte" che è stato arrangiato in maniera egregia. Più che della musica o della voce però vi vorrei parlare del testo di una canzone che mi ha veramente colpito e mi ha fatto pensare molto a chi è stato costretto o purtroppo lo è ancora visti i tempi che corrono, a lasciare tutto per cercare fortuna e soddisfazioni altrove. Io do molta importanza ai testi di un album, per questo quando compro un cd e noto che all'interno del libretto ci sono solo immagini e neanche l'ombra dei testi (a chi non è mai capitato?) mi infastidisco non poco. Per fortuna non è stato questo il caso ed eccovi quindi le parole della canzone che dà il titolo all'album. E' una poesia dedicata ai Trentini che sono emigrati nel mondo:

Orizzonte lontano, perduto, infinito

Emigrato da ragazzino valigie e nostalgia

Ho lasciato casa mia famiglia ed amici

La mia giovinezza ormai non torna più

La nave nel porto sta per entrare

Vedo gli amici stanno ad aspettare

Una casa , un bambino ognuno il suo destino

Un prato verde e mani che stringerò

Tutti stanno a parlare tutti chiedono come va

La mia terra è lontana, una lacrima scende

Sento parlare inglese, accenti di terre lontane

Ma quanti italiani nei vari club

La vita un destino ma quanto cammino

Ancora sognare, forse potrò tornare

La mamma da sempre mi aspetta a braccia aperte

Quella partenza così improvvisa

Un jumbo lampeggia, momenti di nostalgia

Le valigie hanno fretta di tornare a casa mia

Sono pronto a viaggiare il biglietto tutto ok

Vedo già l'aeroporto, fra un po' si partirà

Come un gabbiano che vola in alta quota

Fra le nuvole quassù ora sono nel blu

I miei pensieri sempre gli stessi

Torno al mio paese, made in Italy

Attraverso le parole del poeta Travaglia un pensiero a tutti i nostri conterranei che hanno abbandonato le nostre valli per far fortuna altrove e che il 2009 sia un anno felice anche per loro.

Per info www.travagliagroup.com, www.hitwayrecords.com e www.trentininelmondo.it .

Demis